

Cronache e Memorie di Parrocchia 1919- (21)

Inaugurazione Nuovo Altare

1929

L'idea di dotare questa Chiesa di un nuovo Altare Maggiore, fu lanciata da una pia persona della Parrocchia nell'anno 1925. Da principio, temendo che la parrocchia non corrispondesse sufficientemente all'appello rivolto ai parrocchiani nella Solennità di Pasqua di detto anno, si pensò a fare sì un Altare di marmo, ma meno di lusso di quello che poi si fece. Nel Giugno 1928 una Commissione di ben undici parrocchiani si recarono a Pietrasanta di Toscana presso la Ditta Tommasi che aveva vinto il Concorso per decidere sulla scelta fra i due progetti approvati dalla Commissione Diocesana per l'Arte Sacra. Da tutti si decise di scegliere il disegno e progetto dell'attuale Altare sebbene fosse molto più di valore dell'altro e la sottoscrizione fosse ancora lontana dalla somma necessaria. Anche in questo lavoro che incontrava l'approvazione generale dei parrocchiani, il Podestà di allora Comm. P. Emilio Zunini, non solo non fu consenziente ma vi si oppose con tutti i mezzi leciti ed illeciti. Da principio col negare qualsiasi sorta di sussidio a quei poveri che davano il loro piccolo obolo per questo lavoro, e quando vide che la sottoscrizione raccoglieva sempre più offerte, provocò una visita della R. Soprintendenza d'Arte e di Antichità di Bologna affermando che l'Altare di legno che si voleva sostituire era un Capolavoro del "Cinquecento". Vennero sul posto due Ingegneri di Bologna i quali dovettero miserevolmente compiangere o l'ignoranza o la malafede del denunciante. Ancor prima aveva tentato di fare applicare una multa all'Arciprete perché pubblicava le offerte sul Bollettino "Voce Amica". Provocò a mezzo di insinuazioni, un'inchiesta sulle offerte raccolte, da parte della R. Prefettura, ma anche con quest'arma non riuscì a nulla: la R. Prefettura si dovette persuadere che abusava della sua autorità per gettar fango sulle persone che lavoravano per il bene della parrocchia, della Religione e della Chiesa. Non solo (non) si arrestarono le offerte dei buoni, ma queste aumentarono sempre più, in modo che si poté accumulare la somma necessaria a pagare non solo l'Altare, ma anche l'indoratura di tutti i bellissimi Candelieri, dei Cornucopi, carte Gloria e leggio, e in fine, si poté completare il lavoro colle portiere artistiche ai lati dell'Altare stesso: portiere che non erano comprese nel preventivo. E così l'Altare, le portiere e l'indoratura dei Candelieri e Cornucopi, importarono la spesa complessiva di £ 41.200, somma che fu quasi raccolta in offerte. Le speranze concepite all'atto di lanciare l'idea di quest'opera, non miravano certamente a tanto. Gesù Sacramentato pel quale si è lavorato e la B. V. di Lourdes alla quale caldamente si era raccomandata la bella e santa iniziativa, se hanno permesso che l'Opera fosse contrastata a dir il vero, da pochissimi o da uno solo, hanno dimostrato col felice coronamento dell'Opera stessa, d'averla benedetta e fatta trionfare in modo inaspettato. *Deo gratias.*

Per la cronaca della Cerimonia d'inaugurazione e di Consacrazione, preferiamo riportare la corrispondenza mandata all'"Avvenire d'Italia" ed al "Corriere Emiliano" di Parma dal

CORRIERE DI SANT' ILARIO D' ENZA

Entusiasmo di fede e concordia di animi
per la consecrazione del nuovo Altare
maggiore

S. Ilario d'Enza, 26 settembre

La domenica 22 Settembre sarà ricordata a lungo da tutti i Sant'Ilariensi. Si compirono i voti ed i desideri ardenti di molte anime pie, furono coronati gli sforzi di tutti i parrocchiani che con le loro offerte hanno voluto dotare questa Chiesa di un magnifico, artistico e ricchissimo nuovo Altare Maggiore eseguito tutto con ricchissimi e vari marmi della celebre ditta Luigi Tommasi di Pietrasanta (Toscana) su disegno del prof. architetto Leone Tommasi che vinse il concorso fra sette concorrenti. Solamente coloro che hanno potuto ammirare l'opera da vicino ed in tutto il suo complesso, comprese le porte laterali pur esse tutte di marmo statuaria artisticamente lavorate, possono giudicare della bellezza dello stile, dell'eleganza delle linee, dell'armonia fra il trionfo sostenuto da sei snellissime colonnine, il Tabernacolo sostenuto pure da quattro colonnine di Onice del Messico e terminante con cupola quasi ricamata, per la finezza di ornati, e tutte le parti principali dell'Altare.

Ammirabile il paglietto colla cena di Leonardo da Vinci in bassorilievo tutto di bianchissimo statuaria di Carrara.

S. Eccellenza Monsignor nostro Vescovo fatta la sera precedente la solenne esposizione delle Reliquie dei Martiri che dovevano essere collocate nel sepolcero del nuovo altare, ritornò fra di noi la mattina del 22, celebrò la Messa alle ore 7,30 impartendo la S. Comunione a cinquecento fedeli, ed alle ore 9 iniziò la funzione della Consecrazione del nuovo altare alla presenza di molto popolo che devoto ed attento seguì la lunga cerimonia della quale S. Eccellenza Ill.ma e Rev.ma aveva spiegato il significato dei punti principali.

Alle ore 11 Messa solenne con Assistenza Pontificale. Fu eseguita dalla Professione di Reggio la Messa del Gounod a tre voci. In posti distinti ed in forma ufficiale assistettero alla S. Messa l'Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio Cav. Rag. Collitti, il Segretario Politico del Fascio locale Sig. Settimio Poletti, il Giudice Conciliatore Sig. Dante Bertani, il Sig. Dr. Massimiliano Cantarelli Presidente O.N.D., il Segretario Comunale cavalier Ferrari, il brigadiere dei Reali Carabinieri, il Comandante la Milizia V.S.N., l'avvocato Nino Learatti in rappresentanza del Banco S. Prospero e il Cav. Dr. Ollindo Zatti Presidente del Comitato Pro Monumento ai Caduti.

Scusarono l'assenza l'Ill.mo Signor Direttore Didattico, il Signor Dr. Gilbertini ed il signor Dr. Rossi Medico e Veterinario locali.

Al pranzo preparato in Canonica dal Rev.mo Signor Arciprete, parteciparono tutte le Autorità soprannominate e buon numero di Sacerdoti.

Nel pomeriggio fu amministrata la Cresima a più di duecento fanciulli ed a sette adulti e dopo i vesperi Solenni si chiuse la bella giornata con una imponente, ordinata e devota Processione ad onore di Gesù Sacramentato.

Da quattro anni si lavorava per preparare degna dimora e trono sontuoso a Gesù Eucarestia; era bene che la funzione finisse con una dimostrazione di affetto e di attaccamento a Gesù Sacramentato portato in trionfo per le vie del paese. Con grande edificazione del nostro buon popolo, tutte le Autorità che avevano assistito alla cerimonia del mattino, parteciparono pure devotamente alla processione. La popolazione che aveva dimostrato la sua gioia per il lavoro compiuto intervenendo alle Sacre funzioni, non poté a meno di dimostrare il suo gaudio per la cordiale intesa e familiare armonia fra le Autorità Civile ed Ecclesiastica ed improvvisò alla fine della funzione una calorosa dimostrazione a S. Eccellenza Mons. Vescovo, all'infaticabile Arciprete D. Amedeo Lunetti che ha voluto questo magnifico altare a ricordo del Suo Giubileo Sacerdotale ed al Signor Commissario Prefettizio al quale va attribuito grande merito per aver saputo con finezza di tatto e con imparzialità, ottenere tanto consenso di popolo all'opera sua e così ammirabile fusione di animi e di intenti.

Anche da queste colonne vada un plauso sentito a tutte le Autorità che hanno voluto con la loro presenza rendere più solenne la bella festa.

P. P.

Questo articolo è stato pubblicato lunedì 19 luglio 2010, alle ore 07:00 e classificato in [Cronache e Memorie di Parrocchia](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il [feed RSS 2.0](#) (Cosa significa?) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.